DESCRIZIONE DI UNA NUOVA ORCHIDEA BRASILIANA DI GIUSEPPE RADDI INSERITA NEL TOMO...

Giuseppe Raddi

DESCRIZIONE

DI UNA NUOVA ORCHIDEA BRASILIANA

DI

GIUSEPPE RADDI

INSERITA NEL TOMO XIX. DEGLI ATTI

DELLA

SOCIETÀ ITALIANA

DELLE SCIENZE

RESIDENTE IN MODENA

MODENA

DALLA TIPOGRAFIA CAMERALE

MDCCCXXIII.

DESCRIZIONE

D' UNA NUOVA ORCHIDEA BRASILIANA

DEL

SIG. GIUSEPPE RADDI

Fra l' immensa quantità di Piante appartenenti a quella famiglia, che Linneo nel suo metodo naturale chiamò col nome di Orchidee, delle quali il Brasile abbonda più d' ogn' altro paese, una ve n' è, che certamente merita un posto distinto nel numero di quelle che servono all' economia domestica degl' abitanti di quel vastissimo Regno, da dove, facendo io ritorno verso la fine del 1819, la recai a questo Imperiale e Reale Giardino di Firenze, ove per la prima volta fiorì al cominciar della primavera del corrente Anno 1822. Essa è una delle non molte piante, che hanno il pregio di riunire in un tempo economia e bellezza; la prima perchè dal suo tronco o caule i Brasiliani ottengono per espressione un glutine, di cui essi fanno uso in vece di colla, particolarmente i calzolari, i quali se ne servono per incollare le solette alle scarpe; ed è a quest' uso dovuta la vernacola denominazione di *Planta da colla* dalli stessi Brasiliani applicata a questo singolare vegetabile, il quale per la bellezza de' suoi fiori non tanto, quanto ancora per la pregevole particolarità di conservare lungamente i medesimi sopra il loro stelo, merita certamente l' attenzione degl' amatori di Flora, nei di cui giardini acquisterà ben presto il diritto di preferenza.

Avendo consultato tutti i viaggiatori che approdarono fin' ora ai Brasiliani lidi, dove questa pianta è tanto comune, e tanto conosciuta, mediante l' uso a cui vi è destina-

ta, non ho potuto trovarne alcuno che ne dia contezza, o che ne faccia la più breve menzione, lo chè sembrerà non poco strano.

Essa è adunque una specie nuova, cioè indescritta fin'ora; appartiene al genere *Cyrtopodium* stabilito da Brown per alcune specie di *Cymbidium* distinte per il loro labbro o petalo inferiore unguicolato e inginocchiato alla sua base, e, tanto nella forma delle sue foglie, quanto in quella del suo tronco, conviene esattamente col *Cymbidium Andersonii* (*Cyrtopodium Andersonii Br.*) rappresentato da Andrew nel suo Ripositorio botanico t. 651., da cui però differisce per la grandezza de' suoi fiori, e per la figura dei loro petali superiori, i quali sono quasi rotondi nel nostro (ved. l' annessa tavola), lanceolati, e ondulati nei margini nell' altro.

Assegnando a questa pianta una denominazione specifica, mediante la quale debba essa distinguersi dalle altre specie di questo medesimo genere, preferiremo a qualunque altra quella di *glutiniferum*, come la più adattata a brevemente indicare la particolare proprietà che ha di somministrare ai Brasiliani quella specie di colla, che sopra mentovato abbiamo. Eccone i cararteri:

CYRTOPODIUM glutiniferum: caule elongato crasso, foliis vaginatis lanceolatis nervosis, floribus spicato-subramosis, petalis rotundatis apiculatis.

Dà delle radici grosse quanto una penna di gallina o poco più, semplici e levigate nella loro superficie, s' inalza uno o più tronchi (*caules*) carnosi di color verde-gaio, i quali nel loro paese natale pervengono all' altezza di due fino a tre piedi, e la di cui circonferenza oltrepassa i quattro pollici: nella loro metà inferiore, o per quasi due terzi, essi sono guarniti di guaine, o piuttosto foglie abortive, alternativamente situate, le quali abbracciano con la loro base interamente il caule, verso la cui sommità sono situate delle foglie parimente alterne, distiche, lanceolate, acute in cima, intere nei margini, glabre, minutissimamente punteg-

giate nella lor faccia inferiore allorchè osservate sotto la lente, con molti nervi d'inegual grossezza, tre dei quali più grossi di tutti gl'altri, plicate longitudinalmente in principio, quasi piane dipoi, lunghe più d'un piede, circa due pollici e mezzo larghe, e munite ciascuna d'una guaina del tutto simile alle già mentovate. Dall'ascella dell'infima guaina, cioè dalla base del caule, sorge uno stelo di circa dieci linee di circonferenza, anch'esso inviluppato da delle guaine alterne, cilindriche e alquanto acute, il quale s'inalza fino all'altezza di tre in quattro piedi, alla cui sommità sono alternativamente situati i fiori disposti in una spiga piuttosto lunghetta, e un poco ramosa alla base; questi compariscono pedicellati, perchè il loro perigonio riposa sopra un lungo ovaio, alla cui base trovasi una brattea di forma ovale o ovato-lanceolata, giallastra e altrettanto lunga quanto l'ovaio medesimo. Il perigonio o corolla è profondamente diviso in sei parti rappresentanti altrettanti petali, tre dei quali esterni perfettamente eguali fra loro, concavi, quasi rotondi, di color giallo-canarino con una leggiera tinta rossastra verso la sommità della loro faccia esterna, la quale in seguito si manifesta per trasparenza anche nella faccia interna; sono altresì terminati da una piccolissima punta, e marcati ciascuno da tredici tenuissimi nervi longitudinali e paralleli appena distinguibili a occhio nudo. Fra i tre petali interni se ne contano due, i quali non differiscono dai primi, che per essere interamente gialli, e un poco più ristretti e allungati alla base; il terzo, a cui è stato dato il nome di *labellum*, è inferiormente situato, è dello stesso colore dei due superiori, e provveduto alla sua base d'un unghietta lineare, lunga circa due linee, e inginocchiata ovvero ripiegata nella sua unione con la lamina: questa è profondamente divisa in tre lobi, dei quali due laterali, eretti e rotondati, l'intermedio più grande, ripiegato anch' esso come l'unghia, ma in senso contrario; è altresì assai concavo, rugoso attorno il margine, sparso di spruzzi san-

guigni nella di lui ripiegatura, e, come i petali superiori, distinto da dei tenuissimi nervi longitudinali e paralleli fra loro. La colonna o ginostemio è un poco curvo verso la sommità, di un verde-chiaro, concavo in avanti, convesso in addietro, e terminato da un piccolissimo rostro o prolungamento dello stimma un poco recurvo e d' egual colore. Il polline è distribuito in due pacchetti, bilobi nella lor parte posteriore o quasi reniformi, e di un giallo-citrino.

Aggiunta alla descrizione della Conferva Lichenoides che trovasi alla pag. 48. *del presente Fascicolo. N.°* 57.

Questa stessa pianta è stata descritta e figurata dal Sig. Ehrenberg *Hort phys. Beres. p.* 120. *T.* 27. sotto il nome di *Coenogonium Lirikii*. Egli la colloca fra i Licheni e riguarda i piccoli funghi (Pezizae) che di sovente trovansi aderenti alla medesima, come altrettanti apotecii risguardanti la fruttificazione di questo da lui supposto Lichene.

Tav. VI. Memorie di Fisica Soc. Ital. T.° XIX. pag. 222.

Cyrtopodium glutiniferum